

Il nuovo ospedale Sant'Anna ad un anno dal trasferimento

Intervista al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna di Como, dottor Marco Onofri

8

A cura di Stefano Citterio - Presidente IPASVI Como

Lo scorso 4 ottobre, l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna ha festeggiato una ricorrenza importante: il trasferimento del Presidio Sant'Anna dalla "vecchia" struttura di via Napoleona a quella nuova di San Fermo.

Da inizio anno alla guida del Sant'Anna c'è il Dott. Marco Onofri, Cardiologo, che, assieme al Direttore Santario, Dr. Giuseppe Brazzoli e al Direttore Amministrativo, Dr. Salvatore Gioia, ha il compito, tra gli altri, di sviluppare tutto il potenziale della Nuova Struttura sia in termini di dotazioni tecnologiche sia in termini organizzativi.

Abbiamo chiesto al Dr. Onofri un colloquio, ad un anno dal trasloco per fare con lui il punto della situazione.



D: Innanzitutto, benvenuto a Como. La prima domanda che vorrei farle riguarda la situazione che ha trovato a Como, potrebbe indicarci quali punti di forza e quali di debolezza ha individuato in questi primi mesi di mandato?

R: Certamente il principale punto di forza è rappresentato dal nuovo modello organizzativo inserito in una struttura con caratteristiche eccellenti e che mette il paziente al centro. È emersa, però, in questi mesi la necessità di affinare e adeguare l'organizzazione al lavoro che si svolge nel nuovo ospedale, a fronte delle innovazioni tecnologiche e strutturali. Vorrei che a parlare fossero i numeri che riassumono questo primo anno di attività: i ricoveri effettuati al Sant'Anna sono stati oltre 19mila, mentre gli interventi chirurgici eseguiti sono oltre 10mila. Oltre 700mila sono le prestazioni ambulatoriali erogate per circa 138mila pazienti. I bimbi che sono venuti alla luce nel presidio di

via Ravona sono arrivati a quota 1.850 e le persone che si sono rivolte al Pronto Soccorso sono state 65.000,575. Queste cifre sono il frutto dell'impegno di tutti i nostri professionisti che si sono quotidianamente prodigati per far funzionare questo 'gioiello' messoci a disposizione dalla Regione e per applicare il nuovo modello organizzativo per intensità di cure e complessità assistenziale. Ora è tempo di guardare al futuro e consolidare ciò che è stato avviato adattandolo alle esigenze emerse dall'effettivo utilizzo della struttura.

D: Il "Modello organizzativo Sant'Anna", rappresenta una novità a livello nazionale e internazionale. Per questo l'Azienda ha gli "occhi puntati addosso" per comprendere se effettivamente i risultati in termini di salute e in termini economici sono più soddisfacenti rispetto ai modelli più tradizionali. Cosa ci può dire in proposito?



BREVE CURRICULUM DEL DR. MARCO ONOFRI

Nato nel 1952, Laurea in Medicina e Chirurgia - Specialista in Cardiologia.

Prima della nomina a Direttore Generale dell'A.O. Sant'Anna di Como è stato Direttore dell'U.O. di Cardiologia del Presidio Ospedaliero di Tradate e di Busto Arsizio, dove ha ricoperto anche l'incarico aggiuntivo di Direttore del Dipartimento Medico di Elezione del Presidio Ospedaliero di Busto Arsizio - Ospedale di Circolo Busto Arsizio.

Ha prodotto oltre 150 pubblicazioni scientifiche, edite a stampa, su riviste italiane o internazionali, ha partecipato ad oltre 150 riunioni scientifiche (in oltre 40 come relatore-moderatore). Ha effettuato ripetuti periodi di aggiornamento all'estero (Germania/Olanda) per l'apprendimento e/o l'affinamento di tecniche specialistiche cardiologiche/interventistiche.

È membro della società scientifica SICI-GISE (Società Italiana di Cardiologia Invasiva) e da febbraio 2010 è stato nominato quale componente del Consiglio Superiore di Sanità.

R: Dovremo valutare l'applicazione del nuovo modello nel tempo. Ora siamo in itinere, ma i risultati relativi alle prestazioni e al loro gradimento ci rendono ottimisti. Abbiamo molti progetti in fase di valutazione e altri in fase di definizione.

La realizzazione della Palazzina Uffici partirà nella primavera del 2011, mentre entro fine anno sarà aperto il cantiere per la pensilina che collegherà il parcheggio alla hall. Per quanto riguarda l'offerta di prestazioni, è in dirittura d'arrivo l'attivazione dell'apparecchiatura "Vero", un acceleratore lineare di ultima generazione per la radioterapia di cui sono dotati altri quattro ospedali al mondo. Anche per l'area archeologica annessa al Sant'Anna ci sono novità. A breve, infatti, partiranno i lavori di sistemazione dello spazio di epoca preceltica.

D: In questi ultimi anni gli infermieri hanno avuto uno sviluppo professionale importante, ci piacerebbe sapere dal punto di vista di un Direttore Generale che tipo di opportunità o rischi intravede in questo percorso di crescita in atto.

R: L'opportunità è data dalla possibilità, ma anche dalla necessità di collaborazione, interazione e integrazione della componente infermieristica con quelle medica e amministrativa, anche tra più presidi dell'Azienda Ospedaliera. Questo richiede

impegno, ma può essere arricchito il proprio percorso professionale a vantaggio anche dei pazienti che curiamo.

D: La storia professionale di molti infermieri comaschi è intrecciata con il "vecchio Sant'Anna" di via Napoleona, sul quale c'è il progetto di costruire la c.d. "cittadella della salute". Ci sono novità in proposito?

R: L'impegno dell'Azienda, e non solo del suo Direttore Generale, è quello di dare concretezza a quanto definito dalle amministrazioni precedenti. A fine ottobre abbiamo inaugurato un nuovo reparto di Dialisi (un CAL con 15 posti tecnici) che rappresenta un primo tassello per la rinascita dell'ex Sant'Anna. A oggi, quattro piani su sette del monoblocco sono occupati da ambulatori di una quindicina di specialità, cui si aggiungeranno Medicina Toracica e Neuropsichiatria Infantile. I tecnici dell'ASL assieme a quelli della nostra Azienda stanno mettendo a punto il progetto complessivo di utilizzo degli spazi da parte delle due Aziende per rendere ai Cittadini ciò che si aspettano: una struttura al loro servizio. Ricordo che la riorganizzazione del Presidio di via Napoleona ha consentito risparmi di gestione pari a circa 7 milioni di euro.

